



COMUNE DI ROSATE

Il Sindaco

FESTA DELLA LIBERAZIONE

Domenica 25 aprile 2010

Ringrazio tutti i presenti per la presenza e partecipazione.

“SE UN UOMO NON È DISPOSTO A LOTTARE PER LE SUE IDEE, O LE SUE IDEE NON VALGONO NULLA O NON VALE NULLA LUI”.

Così scriveva Ezra Pound, poeta statunitense che visse per molti anni in Italia, in particolare durante il ventennio fascista, e che morì a Venezia nel 1972.

Quelle idee per le quali donne ed uomini hanno speso la vita, lottando fino alla morte per riacquistarci la libertà negata, all'Italia ed a parte del mondo, per molti anni.

Libertà ancora oggi spesso dissacrata e torturata. Sconfitta con la forza e soppressa con la schiavitù delle idee.

Libertà negata anche tramite la dimenticanza ed il non ricordo di chi, del come e del perché donne e uomini hanno lottato e sono morti non per loro stessi ma per noi, perché non c'è amore più grande di chi dà la vita per i propri amici.

Libertà offuscata dall'orgoglio di chi si sente padrone delle idee e delle persone e che dimentica il tempo della sofferenza e del sacrificio.

Quella non libertà che fa dire ai popoli africani, nei confronti di noi occidentali, **“VOI AVETE L'ORGOGGIO NOI ABBIAMO IL TEMPO”.**

Proprio così, il tempo della memoria che sa mettere le cose e le persone al posto giusto. Che sa conoscere, riconoscere e distinguere verità e falsità, giustizie ed ingiustizie.

Anche oggi viviamo un tempo e, non uno qualsiasi. Un tempo da vivere con oculata e responsabile fiducia, senza spargere catastrofismi di maniera ma neanche vendendo illusioni.

Molti vivono il tempo della fatica nella ricerca e nel mantenimento del posto di lavoro, delle difficoltà ad arrivare alla fine del mese, del pagamento dell'affitto e delle bollette.

Un tempo di disillusioni, ove il prima sembrava essere tutto facile: troppo facile e scontato per essere sempre vero e giusto.

Il tempo degli onesti e dei furbi. Di chi paga le pesanti e sovrabbondanti tasse sino all'ultimo centesimo e di chi fregandosene, fregando e rubando non le paga.

Il tempo di chi ha trasmesso ai figli, ai giovani ed agli adolescenti, finti ed illusori miti. Dove la forza delle idee lascia il posto ai soprusi, dove il tutto, il subito ed il facile sono dati per scontati.

Giovani ed adolescenti sempre più e spesso lasciati soli ed ai quali viene volentieri trasmesso il messaggio e la testimonianza della forza fisica e non del saper ascoltare, dare e ricevere e del mettersi a disposizione.

Viviamo un periodo dove sembra valere più l'apparire che l'essere, la facciata piuttosto che il contenuto.

Però stiamo anche percorrendo il tempo delle possibilità e delle opportunità sia a livello di comunità locali e nazionale che di persone.

Un tempo di sfide, da affrontare e vivere sempre e comunque, facendoci trovare pronti e lasciandoci positivamente coinvolgere.

Un tempo da mettere a disposizione dei nostri adolescenti e giovani affinché possano crescere nella conoscenza, nella responsabilità, nell'impegno e nel rispetto delle persone e delle regole.

Chi ha lottato per le idee ed i valori ed ha vissuto pienamente il suo tempo è stato un grande rosatese. Uomo e prete: Don Giuseppe (Pino) Oldrati, che ieri abbiamo ricordato con il Sindaco e gli Amministratori Comunali di Cardano al Campo. Comunità nella quale don Pino ha esercitato, come prete novello, il suo ministero sacerdotale, impegnandosi come prete ed uomo, mettendo a repentaglio, durante gli ultimi anni della seconda guerra mondiale ed in particolar modo nel periodo della resistenza, la sua vita per la libertà e la dignità delle persone.

E noi, a Rosate, stiamo dentro o fuori questo percorso di libertà fatto di idee, valori e di tempo? Abbiamo ed agiamo con la forza delle idee o preferiamo l'acquiescenza? Dedichiamo, noi rosatesi, tempo ed idee per ed ai nostri adolescenti e giovani, anche tramite un percorso educativo, socializzante e responsabilizzante? Oppure, facendo finta di niente, lasciamo che tutto scorra, senza domandarci a chi giova?

Ci interessiamo di chi non ha lavoro e non riesce a tirare la fine del mese, di chi è solo, portatore di handicap? Oppure ci lasciamo abbagliare da un apparente benessere fine a se stesso?

Ci interessiamo della vita istituzionale, sociale, educativa, culturale e politica della nostra comunità? Oppure preferiamo il lamento all'impegno? La protesta alla proposta? L'accusa alla partecipazione?

Mi e vi chiedo: la libertà non è forse e soprattutto partecipazione?

Mi e vi chiedo: la libertà non è anche solidarietà fra le persone, dello Stato, delle Regioni e delle Province nei confronti dei Comuni?

La libertà non è forse porre in condizione i Comuni, l'ente più vicino e prossimo ai cittadini, di far fronte ai veri bisogni ed alle autentiche necessità delle comunità locali.

Il negare od il misconoscere le esigenze dei comuni, è una negazione della libertà ai cittadini di poter accedere ed usufruire dei servizi essenziali, quali quelli sociali, educativi, al lavoro alla casa.

Cari rosatesi, la nostra comunità ha in sé positive e coraggiose potenzialità. Viviamo in un comune ospitale ed accogliente, ove è possibile incontrarci e riconoscerci. Una comunità composta da famiglie con idee e valori ed animata da molta solidarietà.

Rosate e la sua gente sa ancora partecipare, perché la libertà ci sta a cuore e desideriamo viverla con la forza delle idee e dell'impegno del tempo.

Ci attendono, qui a Rosate e nella nostra Patria, molte sfide ed il raggiungimento di diversi obiettivi

Nessuno si senta escluso dal percorso di questo tempo, nessuno si lasci mettere fuori strada o buttare nel dimenticatoio.

Viviamolo, il percorso del tempo, in armonia, nella solidarietà, nel rispetto reciproco delle idee e delle persone, perché tutti siamo utili ma nessuno di noi è indispensabile.

VIVIAMOLO PER LA LIBERTA' FECONDA E PORTATRICE DI BUONI E POSITIVI AUSPICI.

Libertà, come ha sottolineato il nostro Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, indissolubilmente legata all'essere Patria ed un'unica Nazione, dal nord al sud, dall'est all'ovest. Una Patria ed una Nazione solidale e solidaristica.

SOLO COSI' SARA' LIBERTA' VERA E GIUSTA, PER TUTTI E PER CIASCUNO, NESSUNO ESCLUSO.

Pierluigi Pasi